

RESOCONTO SOMMARIO

52.

SEDUTA DI MARTEDÌ 13 SETTEMBRE 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA

INDICE

	PAG.		PAG.
Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione della politica di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo (Nomina dei componenti)	3	Giugni Gino (gruppo progressisti-federativo)	7
Commissione parlamentare per le questioni regionali (Nomina dei componenti)	3	Innocenti Renzo (gruppo progressisti-federativo)	4
Interpellanze ed interrogazioni sulla previdenza pubblica (Svolgimento):		Mastella Mario Clemente, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>	5
Calabretta Manzara Maria Anna (gruppo PPI)	4, 6	Rossi Luigi (gruppo lega nord)	6
Cocci Italo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	7	Scalia Massimo (gruppo progressisti-federativo)	7
Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo CCD)	7	Tofani Oreste (gruppo alleanza nazionale-MSI)	4, 6
		Missioni	3
		Petizioni (Annunzio)	4
		Ordine del giorno della seduta di domani	8

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
IGNAZIO LA RUSSA

La seduta comincia alle 17,5.

GUGLIELMO ROSITANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta dell'8 settembre 1994, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Acierno, Aloï, Bassi Lagostena, Boffardi, Casini, Comino, Di Luca, Fumagalli Carulli, Gasparri, Ghigo, Gnutti, Incorvaia, Li Calzi, Maroni, Martino, Matteoli, Mealli, Menia, Mitolo, Napolitano, Novelli, Parlato, Rocchetta, Spini, Tremaglia e Urbani sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventisei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Nomina dei componenti della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

PRESIDENTE comunica che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per le questioni regionali i deputati: Agostini, Bassanini, Benedetti Valentini, Bielli, Brunale, Castelli, Conte, Fontan, Galan, Galletti, Giugni, Gubert, Malvestio, Mastrangelo, Morselli, Peraboni, Soro, Trinca, Ugo-
lini e Usiglio.

Informa che, con lettera dell'8 settembre 1994, il Presidente del Senato ha informato il Presidente della Camera di aver chiamato a far parte della stessa Commissione i senatori: Baldelli, Bettoni Brandani, Borroni, Carella, Carpenedo, Cavitelli, Corvino, Cusimano, Di Benedetto, Donise, Fante, Fontanini, Gallotti, Guerzoni, Miglio, Natali, Rossi Tapparò, Ventucci e Xiumè.

Nomina dei componenti della Commissione parlamentare di inchiesta sulla attuazione della politica di cooperazione con i paesi in via di sviluppo.

PRESIDENTE comunica che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla attuazione della politica di cooperazione con i paesi in via di sviluppo, istituita dalla legge 17 gennaio 1994, n. 46, i seguenti deputati: Agnaletti, Bergamo, Brunetti, Cecchi, Colosimo, De Julio, Elia, Grassi, Gritta Grainer, Gubetti, Malan, Manganelli, Menegon, Moioli Viganò, Molinaro, Olivo, Pampo, Pozza Tascia, Provera, Spagnoletti Zeuli.

Comunica altresì che con lettera dell'8 settembre 1994 il Presidente del Senato ha informato il Presidente della Camera di aver chiamato a far parte della medesima Commissione i seguenti senatori: Bastianetto, Benvenuti, Brugnattini, Debenedetti, Falqui, Gregorelli, Merigliano, Modolo, Pedrizzi, Pellegrino, Pellitteri, Perin, Petrucci, Pietra Lenzi, Porcari, Pozzo, Pugliese, Romoli, Torlontano, Thaler Ausserhofer.

Annunzio di petizioni.

GUGLIELMO ROSITANI, *Segretario*, dà lettura dei sunti delle petizioni pervenute alla Presidenza:

Giuseppe Catanzaro, da Tricesimo (Udine), chiede una organica riforma del sistema previdenziale, volta a personalizzare il trattamento pensionistico, con l'instestazione a ciascun avente diritto di un libretto di risparmio a lungo termine (51);

Giuseppe Catanzaro, da Tricesimo (Udine), chiede che la legislazione in materia istituzionale, elettorale e tributaria rispetti maggiormente i principi costituzionali, prevedendo, altresì, l'abrogazione della XIII disposizione transitoria della Costituzione e la soppressione di tutte le regioni e dei Ministeri ritenuti non indispensabili (52);

Alessandro Lucarelli da Costantino, da Avezzano (L'Aquila), chiede che venga consentito alle parti di comparire nel processo, in qualunque grado, dinanzi ad ogni giudice, senza il patrocinio di avvocato o procuratore legale (53);

Lorenzo Benedetti, da Barga (Lucca), chiede che venga abrogata la XIV disposizione transitoria della Costituzione, relativa al mancato riconoscimento dei titoli nobiliari (54);

Domenico Sessa, da Roma, chiede una riforma della disciplina in materia di espropriazione, al fine di prevedere, in particolare, la permuta degli immobili espropriati con altri aventi caratteristiche analoghe (55).

PRESIDENTE avverte che queste petizioni saranno trasmesse alle Commissioni competenti.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni sulla previdenza pubblica.

LUIGI ROSSI rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00065 (*vedi l'al-*

legato A), riservandosi di intervenire in replica.

MARIA ANNA CALABRETTA MANZARA, illustrando la sua interpellanza n. 2-00138 (*vedi l'allegato A*), sottolinea l'allarme che si è diffuso nel paese a causa delle continue dichiarazioni e successive smentite da parte di vari esponenti del Governo: occorre dunque un definitivo chiarimento sugli intendimenti in materia previdenziale. E se si vogliono contenere le spese, sarà bene procedere in primo luogo a razionalizzare la situazione degli enti pubblici.

ORESTE TOFANI, illustrando la sua interpellanza n. 2-00140 (*vedi l'allegato A*), sottolinea come le voci disparate e allarmistiche diffuse negli ultimi tempi esigano che si faccia chiarezza in relazione agli adempimenti istituzionali dell'INPS, alla consistenza e all'impiego dei fondi da esso gestiti e alla loro adeguatezza per garantire l'erogazione dei trattamenti pensionistici.

Proprio per bloccare l'incertezza e l'allarme sono necessarie risposte precise ai quesiti circa delicate questioni riguardanti la previdenza (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

RENZO INNOCENTI, illustrando l'interpellanza Berlinguer n. 2-00158 (*vedi l'allegato A*), manifesta preoccupazione per le notizie scoordinate diffuse da membri del Governo sulla riforma del sistema pensionistico.

Le misure ventilate, infatti, sono inique, a cominciare dall'elevamento dell'età pensionabile. Le polemiche sul sistema assistenziale sembrano poi rivolte a far gravare sulle categorie più deboli il peso del risanamento. Il gruppo progressisti-federativo preannuncia dunque la sua ferma opposizione a misure di tal genere; peraltro l'allarmismo sulla situazione finanziaria degli enti previdenziali sembra esagerato, e mirato a creare un clima di emergenza che giustifichi misure eccezionali.

Occorre piuttosto promuovere un intervento sul sistema previdenziale fondato su equità ed efficienza, con un ampio dibattito in Parlamento e tra le parti sociali per una vera riforma.

Non è invece possibile intervenire in modo frammentario a fronte di esigenze di cassa. Questo tipo di misure rischia di diffondere nei lavoratori la sensazione di un attacco ai diritti acquisiti, alimentando la corsa ai prepensionamenti. La fiducia dei lavoratori e dei pensionati deve essere invece recuperata, ed è per questo che chiede al Governo di chiarire i propri obiettivi in materia.

Il gruppo progressisti-federativo è disponibile a discutere una riforma che si basi su alcuni principi chiave: sostenibilità della spesa, equità, correlazione tra contributi e prestazione, considerazione degli andamenti demografici e occupazionali, per ricreare una solidarietà tra lavoratori e pensionati; in questa prospettiva la separazione tra previdenza e assistenza appare un indispensabile elemento di chiarezza.

Chiede infine al ministro di chiarire la posizione del Governo con riguardo all'attuazione delle sentenze della Corte costituzionale in materia.

I deputati del gruppo progressisti-federativo non hanno bisogno di truccare le carte, ma intendono riferirsi ai dati offerti dal Governo per ottenere chiarimenti sulla copertura del fabbisogno.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, rispondendo anche alle interrogazioni Mattioli n. 3-00221, nonché alle interrogazioni Giovanardi n. 3-00223 e Cocci n. 3-00224 non iscritte all'ordine del giorno e vertenti sullo stesso argomento (*vedi l'allegato A*), rileva l'esistenza di un malessere diffuso in ordine alle questioni previdenziali, che l'odierno dibattito può contribuire a ridurre.

Nessuno vuole eliminare lo Stato sociale, né mettere in discussione i diritti maturati ed acquisiti dei lavoratori e dei pensionati. In tal senso appaiono inopportuni e fuori luogo incitamenti alla guerra di posizione sociale e allarmi, così come è

auspicabile rientrino le domande di prepensionamento presentate sull'onda dell'emotività del momento (*Commenti dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

Il sistema pensionistico non può basarsi sulla contrapposizione tra categorie di lavoratori, ma sulla cooperazione tra le generazioni. Lo smottamento del sistema previdenziale mette in discussione valori della società italiana, in primo luogo la solidarietà generazionale che è il collante di una collettività.

La riforma del sistema previdenziale è una necessità, non una scelta. Occorre dunque por mano, con serenità, a una riforma seria, equilibrata e responsabile, che non è — come qualcuno dice — la manovra economica.

La filosofia della riforma deve basarsi sulla conferma del sistema pubblico obbligatorio e sul contestuale incremento delle forme di previdenza complementari in funzione compensativa e integrativa.

Si tratta di intervenire con una vera riforma strutturale, che veda ben oltre la riforma del 1992. In particolare occorre affrontare il tema delle pensioni di invalidità, che richiede una uniformità di criteri di accertamento.

A tal fine è stata costituita una commissione che ha individuato alcuni principi generali: equilibrio finanziario ed aliquote sostenibili; omogeneità della normativa in materia di prestazioni, correlazione fra il valore complessivo atteso di ogni trattamento pensionistico e l'intera storia retributiva sottostante, mantenimento della centralità della componente obbligatoria del sistema previdenziale, unita ad un'ampia libertà di costituzione di forme volontarie complementari. Si tratta di proposte che suggeriscono linee di intervento che si ritrovano anche in talune tesi della opposizione, nonché nei principi espressi recentemente dalle organizzazioni sindacali.

Sarebbe utile dunque un lavoro comune sul problema delle pensioni nella consapevolezza che senza una seria riforma si rischia la vanificazione degli equilibri del *welfare State*. Nessuno vuole la guerra di una parte del paese contro un'altra, atteso

che i temi della previdenza possono essere affrontati solo con il coinvolgimento di tutte le parti sociali e politiche: ma essi devono essere affrontati subito, finché si è in tempo per farlo.

Rileva inoltre che — atteso il sistema tecnico finanziario a ripartizione in vigore — l'istituto ha limitata e residua disponibilità finanziaria da investire. Ricorda infine che il Governo ha già dato prova della sua scelta per un regime pluralistico degli enti di previdenza e che la questione del prelievo forzoso sugli enti non può che essere valutato nella collegialità del Governo (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

LUIGI ROSSI, replicando per la sua interpellanza n. 2-00065, osserva che si sta sviluppando un processo drammatico in materia di pensioni, rispetto a cui l'INPS non è il solo responsabile, ma ha indubbiamente fatto parte di un sistema corrotto che ha dato luogo alla vicenda di Tangentopoli. Il gruppo della lega nord, che è per così dire la coscienza critica della maggioranza, esige chiarimenti riguardo a questo delicato settore, mentre è indubbio che non possono essere lesi i diritti acquisiti. La solidarietà assicurata dal gruppo della lega nord alla coalizione di Governo non verrà dunque meno, per garantire la governabilità del paese; non possono tuttavia essere trascurate le voci preoccupate di chi ha fatto legittimo affidamento sulla pensione, da considerare una forma di salario differito.

Respinge pertanto le opinioni del ministro Dini, che parla di tagli indiscriminati, non tenendo in considerazione tutte le ruberie del passato ad opera di uno Stato centralizzato, in cui l'INPS è stato feudo incontrastato di un sindacalismo giacobino, cinghia di trasmissione dell'oligarchia partitica dominata soprattutto dalla DC.

È inutile ormai fare cifre, ma è indubbio che l'INPS dovrebbe essere rigidamente controllato dalla Corte dei conti, mentre i fondi comuni dovranno essere gestiti in modo autonomo. L'INPS do-

vrebbe pertanto essere semplice coordinatore e non gestore attivo dei contributi, anche al fine di distinguere chiaramente previdenza e assistenza.

Il giudizio sulle decisioni del Governo spetta però proprio ai pensionati, che dovrebbero essere preventivamente consultati prima di essere destinatari di misure ingiuste. Essi non possono più essere vittime sacrificali: auspica che in tal senso possa essere impostato un valido sistema pensionistico, mantenendo i diritti acquisiti, ma eliminando i privilegi.

MARIA ANNA CALABRETTA MANZARA, replicando per la sua interpellanza n. 2-00138, esprime insoddisfazione per la risposta del Governo, che ha prospettato considerazioni ovvie e già note, indicando una evidente necessità di riforma senza chiarire — a fronte di specifiche domande su questioni tecniche — quali siano i suoi intendimenti, quali le linee sulle quali esso intende procedere, quali le misure che ha in animo di proporre (*Applausi*).

ORESTE TOFANI replicando per la sua interpellanza n. 2-00140, si dichiara soddisfatto della volontà espressa dal ministro di salvaguardare i diritti acquisiti e di confermare il principio della solidarietà. Esprime peraltro l'esigenza di chiarire che cosa sia accaduto in 40 anni di gestione dell'INPS, e perché non sia stata separata la previdenza dall'assistenza.

Da sindacalista, rileva la difficoltà di aprire una seria trattativa con le parti sociali sotto la minaccia dello sciopero generale: del resto i sindacati della « Triplice » non sono privi di responsabilità rispetto ai guasti del sistema pensionistico.

Le polemiche sulla scala mobile poi sembrano dimenticare che tale meccanismo è già stato soppresso per i salari.

Sull'utilizzo dei fondi dell'INPS si sono sentite in questi giorni troppe insinuazioni, sulle quali occorre fare chiarezza. Inoltre occorrerà precisare gli intendimenti del Governo sulla gestione da parte dell'INPS dei fondi previdenziali integrativi.

La previdenza obbligatoria è comunque una conquista da mantenere, pur correg-

gendone le distorsioni (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

GINO GIUGNI replicando per l'interpellanza Berlinguer n. 2-00158, si dichiara completamente insoddisfatto quanto alle prospettive delineate dal ministro, che parla ancora oggi di decisione *in itinere*, affermazione che vale ad accrescere ancora l'incertezza e la preoccupazione esistenti, determinando un danno enorme. Sono infatti sotto gli occhi di tutti le molteplici domande di prepensionamento in ogni settore, che testimoniano una grande angoscia e trepidazione. Vanno poi dilagando scioperi che sono oggi sacrosanti, ma che con una maggiore accortezza avrebbero potuto essere evitati. Il fatto nuovo emerso oggi da fonti di stampa è la decisione di rinviare la questione adottando peraltro una determinazione metodologicamente corretta, che prevede l'inserimento dei tagli nel disegno di legge finanziaria e la riforma con diverso ed apposito provvedimento.

Quanto alla riduzione delle pensioni più elevate, anche di quelle dei parlamentari, si tratta più che altro di un intervento a carattere simbolico, condivisibile certo ma che non comporta un significativo aumento di gettito. Gli attacchi che sono venuti all'INPS dovrebbero invece essere evitati: esiste infatti il sospetto che essi perseguano lo scopo indiretto di influenzare la prossima nomina del consiglio di amministrazione.

Appaiono peraltro irrealistiche le dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio in materia di riduzione della spesa, mentre non è chiaro se verranno colpite le pensioni di annata, quelle di invalidità, se verranno effettuati tagli alla scala mobile, o vi sarà il blocco dei prepensionamenti (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

MASSIMO SCALIA, replicando per l'interrogazione Mattioli n. 3-00221, esprime insoddisfazione per la risposta del Governo, che a richiesta di precisi dati circa

la quantificazione degli oneri previdenziali e assistenziali non ha risposto, fornendo soltanto un dato cumulativo di un deficit di 107 mila miliardi. Si tratta forse di sfiducia da parte del ministro rispetto ai dati diffusi dalla Ragioneria generale dello Stato: ma, certamente, senza precise notizie sull'incidenza della spesa previdenziale e di quella assistenziale non sarà facile procedere alla necessaria riforma.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00223, esprime soddisfazione per la risposta fornita dal Governo, che finalmente ha chiarito la necessità di una riforma di fondo del sistema previdenziale. Rispetto a questo, appaiono dissonanti alcune posizioni oggi espresse in aula: ad esempio, la malcelata speranza di un intervento per decreto-legge, per poter poi scatenare su di esso l'opposizione, o la litania di « no » pronunciata dall'onorevole Innocenti su una materia che richiede il concorso di tutti i gruppi sollecitato dal Governo per conseguire un efficace e soddisfacente risultato (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico e di alleanza nazionale-MSI*).

ITALO COCCI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00224, rileva che un ulteriore recupero per fini finanziari di risorse dal sistema previdenziale avrebbe gravi conseguenze sul livello di vita di molti pensionati ma anche, più in generale, sulla funzionalità del sistema previdenziale stesso.

Il riordino del sistema pensionistico, che è necessario, deve avvenire in un clima di chiarezza, in primo luogo in ordine alla tutela dei diritti acquisiti. Si devono dare assicurazioni, che anche oggi sono mancate, su ciò che effettivamente si intende per diritti acquisiti.

Ribadisce in conclusione che è comunque improponibile un ulteriore depauperamento delle risorse disponibili per il sistema previdenziale.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 14 settembre 1994, alle 10,30:

1. — Discussione delle richieste di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:

Nell'ambito di un procedimento civile per il risarcimento del danno iniziato nei confronti del deputato Vittorio Sgarbi. (Doc. **IV-ter**, n. 1).

— *Relatore*: Manzoni.

Nell'ambito di un procedimento penale iniziato nei confronti del deputato Umberto Bossi per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali e delle forze armate). (Doc. **IV-ter**, n. 2).

— *Relatore*: Bassi Lagostena.

Nell'ambito di un procedimento penale iniziato nei confronti del deputato Vittorio Sgarbi per il reato di cui all'articolo 278 del codice penale (offesa all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica).

— *Relatore*: Ciruzzi. (Doc. **IV-ter**, n. 3).

Nell'ambito di un procedimento penale iniziato nei confronti del deputato Vittorio Sgarbi per il reato di cui agli articoli 595 del codice penale, 30, comma quarto, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa).

— *Relatore*: Ciruzzi. (Doc. **IV-ter**, n. 4).

Nell'ambito di due procedimenti penali riuniti iniziati nei confronti del deputato Antonio Bargone per il reato di cui all'articolo 595, (diffamazione col mezzo della stampa), 656 (pubblicazione o diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico) e 323 (abuso

d'ufficio) del codice penale. (Doc. **IV-ter**, n. 5).

— *Relatore*: Paggini.

2. — *Discussione dei disegni di legge*:

S. 442. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa alla conciliazione e all'arbitrato nel quadro della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE), fatta a Stoccolma il 15 dicembre 1992, con protocollo finanziario adottato a Praga il 28 aprile 1993 (*Approvato dal Senato*) (1053).

— *Relatore*: Merlotti.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione del secondo Protocollo di emendamento alla Convenzione sulla riduzione dei casi di pluralità di nazionalità e sugli obblighi militari in caso di nazionalità plurima, fatto a Strasburgo il 2 febbraio 1993 (931).

— *Relatore*: Menegon.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'Atto recante revisione dell'articolo 63 della Convenzione sul rilascio di brevetti europei (Convenzione sul brevetto europeo) del 5 ottobre 1973, con Atto finale, fatto a Monaco il 17 dicembre 1991 (927).

— *Relatore*: Pezzoni.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione turistica fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati uniti messicani, fatto a Roma l'8 luglio 1991 (930).

— *Relatore*: Giacobazzo.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione del quinto Protocollo addizionale all'Accordo sui privilegi e le immunità del Consiglio d'Europa, fatto a Strasburgo il 18 giugno 1990 (932).

— *Relatore*: Ghigo.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Albania sulla cooperazione nel campo turistico e dell'ambiente, fatto ad Ancona il 13 luglio 1991 (933).

— *Relatore*: Della Rosa.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione del Trattato di mutua assistenza in materia penale tra la Repubblica italiana ed il Canada, fatto a Roma il 6 dicembre 1990 (935).

— *Relatore*: Incorvaia.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Albania sulla delimitazione della piattaforma continentale propria di ciascuno dei due Stati, con processo verbale a complemento, fatto a Tirana il 18 dicembre 1992 (936).

— *Relatore*: Boffardi.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Bulgaria per l'assistenza giudiziaria in ma-

teria penale, fatto a Roma il 3 luglio 1991 (937).

— *Relatore*: Cecchi.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Bulgaria, fatto a Roma il 9 gennaio 1992 (938).

— *Relatore*: Ghigo.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

3. — *Discussione della proposta di legge*:

NARDONE ed altri; LEMBO ed altri
— Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (576-775).

— *Relatore*: Anghinoni.

La seduta termina alle 18,45.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 20.*

